MONTEPULCIANO SARTEANO

Responsabile: Don Mauro Franci – Mensile – Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 – 16 - 12 - 69
Redazione: Cetona – Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano – C/C P. 13766530

N. 1

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX – GENNAIO 1989

A 100 anni dalla sua morte (Torino, 31 gennaio 1888) è vivo nella sua vita donata e nel suo sacerdozio offerto ai giovani dei suoi anni, dei nostri giorni.

GRAZIE Don BOSCO !

perchè hai amato i giovani
hai insegnato ad amare i giovani
hai lasciato uomini e donne che
oggi sanno amare i giovani
come devono essere amati
come vogliono essere amati
perchè non vadano alla deriva.

PERCHÉ SUCCEDA LA PACE

Io sogno che un giorno gli uomini si solleveranno e capiranno che sono fatti per vivere insieme come fratelli.

Io sogno ancora che un giorno il nero di questo paese e ogni uomo di colore nel mondo intero saranno giudicati per il loro valore personale, anziché per il colore della pelle, e tutti rispetteranno la dignità dell'essere umano.

Sogno che un giorno la giustizia scorrerà come l'acqua e la rettitudine come un fiume irruente.

Sogno ancora che un giorno cesseranno le guerre, gli uomini trasformeranno le loro spade in vomeri di aratro e le lance in falci, le nazioni non si scaglieranno più le une contro le altre e non progetteranno mai più la guerra.

Sarà un giorno meraviglioso; le stelle del mattino canteranno insieme e i figli di Dio grideranno di gioia.

Martin Luther King

* * *

Quando sento cantare «gloria a Dio e pace in terra», mi domando dove oggi sia resa gloria a Dio e dove sia pace sulla terra.

Finché la pace sarà una fame insaziata e finché non avremo sradicato dalla nostra civiltà la ingiustizia e la violenza, il Cristo non sarà nato.

Gandhi

PACE SOGNO PROIBITO?

1 GENNAIO 1989

Giornata Mondiale della Pace

"Dio che ti ha creato senza di te, non ti salverà senza di te!"
(S. Agostino)

La pace è dono di Dio, segno della Sua benevolenza.
La pace è anche:
VERITA', GIUSTIZIA, AMORE, LIBERTA'
Queste condizioni perchè venga la pace, le devono mettere gli uomini; le dobbiamo mettere noi affinchè la pace non resti sogno proibito.

VERRÀ LA PACE SE...

Se credi che un perdono va più lontano di una vendetta.
Se sai cantare la felicità degli altri e danzare la loro allegria.
Se puoi ancora ascoltare il disgraziato che ti fa perdere tempo e donargli un sorriso.
Se sai accettare la critica e farne tesoro senza respingerla e difenderti.
Se sai accogliere e adottare un parere diverso dal tuo.
Se ti rifiuti di sbattere la tua colpa sul petto degli altri.
Se per te l'altro è innanzitutto un fratello.
Se la collera è per te una debolezza, non una prova di forza.
Se preferisci essere danneggiato che far torto a qualcuno.
Se rifiuti che dopo di te «succeda quel che succede».
Se ti schieri dalla parte del povero e dell'oppresso senza considerarti un eroe.
Se credi che l'amore è la sola forza di discussione.
Se credi che la pace è possibile...
...Allora la pace verrà.

(Pierre Guilbert)

Preghiera per l'anno 2000

Anno 2000.
Tempo di paura o primavera d'amore?
Atomo: trionfo dell'uomo
o patibolo dell'umanità?
Signore aiutaci!
Detentori ormai di una particella
della Tua potenza,
eccoci davanti a Te, deboli, fragili,
vergognosi
delle nostre coscienze rattoppate.
Signore abbi pietà di noi!
Noi abbiamo costruito chiese,
ma la nostra storia
è una guerra senza fine;
noi abbiamo costruito ospedali, ma noi,
per i nostri fratelli,
abbiamo accettato la fame.
Perdono per la bomba atomica,
il lavoro a catena,
la macchina che divora l'uomo
e le bestemmie contro l'Amore.
Noi sappiamo che Tu ci ami e che
a questo amore, noi dobbiamo la vita.
Strappaci dall'asfissia dei cuori
e dei corpi.
Che i nostri giorni non siano più deturpati
dall'invidia e dall'ingratitudine,
dalle terribili schiavitù del potere.
Donaci la felicità di amare il nostro dovere.

Nel mondo mancano milioni di medici:
ispira i tuoi figli a curare;
nel mondo mancano milioni di maestri:
ispira i tuoi figli ad insegnare;
la fame tormenta i tre quarti della terra:
ispira i tuoi figli a seminare;
da cent'anni gli uomini hanno fatto
quasi cento guerre:
insegna ai tuoi figli ad amarsi.
Perché, Signore, non vi è amore
senza il tuo Amore.
Fa che ogni giorno,
noi siamo fratelli,
fratelli senza frontiere.
Nei cuori dei proscritti di un tempo
risplenderanno i tuoi tabernacoli.
Allora, non accettando altre tirannie
che quella della tua Bontà,
la nostra civiltà martoriata dall'odio,
dalla violenza e dal denaro,
rifiorirà nella pace e nella giustizia.
Voglia il tuo Amore
che i figli dell'Anno Duemila
nascano nella speranza,
crescano nella pace,
si estinguano infine nella luce,
per ritrovarti, Signore,
Tu che sei la vita.

Raoul Follereau

MONTEPIESI SI RINNOVA

Dal prossimo numero Montepiesi inizierà la pubblicazione di una serie di editoriali e articoli di fondo nell'intento di meglio caratterizzare la propria fisionomia, di contribuire a "fare opinione" e di favorire la coscienza di alcune problematiche forse trascurate, forse ingiustamente dimenticate, forse accantonate con rassegnazione ....

La collaborazione, la critica e l'opinione di tutti non solo è ben accetta, ma è necessaria e doverosa.

GUATEMALA

IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

La sottoscrizione aperta per la realizzazione di una casa di assistenza e recupero per bambini denutriti e abbandonati in Guatemala procede in maniera soddisfacente. Da varie parti d'Italia stanno arrivando risposte di collaborazione. E' impensabile poter riferire tutto da queste pagine però non posso trascurare i gesti più significativi dei bambini: due bambini hanno conservato i loro risparmi di un anno e me li hanno consegnati quasi tutti in moneta metallica per un valore di 150.000 lire; altri due mi hanno rincorso in piazza è dopo essersi assicurati che io ero Suor Marcella mi hanno detto: "Questi sono i nostri risparmi per i suoi bambini" e mi hanno consegnato 255.000 lire; inoltre ho ricevuto i risparmi della IV Classe di Torrita di Siena e della III Classe di Ravanusa. La somma totale raggiunta è di 30.520.000 lire.

Siccome da varie parti mi viene fatta richiesta di proiettare il servizio di diapositive che io stessa ho realizzato in Guatemala e poichè non voglio che Sarteano resti secondo nella informazione di quello che sto facendo, ho organizzato un incontro aperto a tutti per domenica 29 Gennaio 1989 alle ore 15 presso i locali della Biblioteca comunale ex tipografia Mancini.

Naturalmente vi aspetto numerosi. Non sono fotografo professionista ma sono immagini che meritano di essere conosciute.

DON BOSCO '88

29 GENNAIO 1989:

chiusura dell'Anno Centenario di San Giovanni Bosco con il seguente programma,

26 - 27 - 28 Gennaio:

Triduo in preparazione alla Festa.
Ore 17,30, S. Messa con omelia presso le Suore Salesiane.

DOMENICA 29 GENNAIO:

Festa anticipata di San Giovanni Bosco con la S. Messa delle 17 a S. Francesco, celebrata da Sua Ecc. Mons. Vescovo.

5 FEBBRAIO:

ore 15,30, renderemo omaggio al Santo con la "Cantata a Don Bosco" diretta dal Maestro Italo Ventosi.

Ci auguriamo una partecipazione numerosa, per onorare e ottenere grazie da Don Bosco Santo, amico di tutti e in particolare dei giovani.

Le Suore Salesiane

CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 21 di martedì 15 novembre 1988 si è riunito il Consiglio Comunale di Sarteano in sessione straordinaria in seduta di prima convocazione.

In apertura il Sindaco informa che entro la fine dell'anno verrà sottoscritta la convenzione tra la Cassa Rurale ed Artigiana di Chiusi ed il Comune di Sarteano per la concessione di modesti contributi in conto interessi per interventi di recupero del patrimonio edilizio privato, esistente nel centro storico di Sarteano, utilizzando a tale fine lo stanziamento di L. 10.000.000 in bilancio 1988, scritto, aderendo anche alle insistenze della minoranza.

Successivamente sono stato ratificati "all'unanimità" i seguenti provvedimenti della Giunta, assunti con i poteri del Consiglio:

1) Variazione impegno di spesa per esecuzione del Festival Musicale 1987 a seguito di minore contributo statale sceso da L. 18.000.000 a L. 15.000.000 e quindi con maggiore onere per il Comune di L. 3.000.000;
2) Concessione gratuita di occupazione suolo pubblico alla Giostra del Saracino per esecuzione della manifestazione;
3) Approvazione elenchi di sgravi a favore dell'esattore N.3 e N. 4 - Esercizio 1987 - "A seguito errori di iscrizione a ruolo" di contribuenti nettezza urbana 1987;
4) Impegni di spesa di L. 600.000 per affidamento di incarico di frazionamento aree da espropriare per installazione cabina di riduzione del gas metano;
5) Parere favorevole al piano di sviluppo aziendale, presentato da Morgantini Emilio, diretto a realizzare in fabbricato rustico in Fonte Vetriana attività agrituristica;
6) Parere favorevole al piano di sviluppo aziendale, presentato da Stefanucci Marco con finalità di acquisto podere "Peschiera di sotto" in comune di Sarteano;
7) Concessione di contributo di lire 4.000.000 per l'anno 1988 alla società Filarmonica di Sarteano;
8) Estinzione e anticipata del vecchio mutuo di L. 5.000.000 acceso a suo tempo per la realizzazione della Scuola Elementare di Fossomarzio (la minoranza coglie l'occasione per sollecitare la rimozione dell'edificio, sito ai margini della strada provinciale, divenuto pericoloso e antiestetico, a seguito di abbandono per interventi abusivi di trasformazione, eseguiti da privato acquirente dell'immobile e subentrato al Comune); se il mutuo fosse andato ad estinzione normale, avrebbe avuto un costo antieconomico rispetto all'estinzione anticipata;
9) Acquisto di prodotti per pulizia Scuola Materna per un ammontare di L. 3.508.418 IVA inclusa;
10) Autorizzazione e delega al Sindaco per partecipazione all'Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Società "La Ferroviaria" S.p.A. convocata per il 5/11/1988;
11) Liquidazione di spesa di L. 286.000, derivante dalla vertenza con Stefanucci Liriamo, a seguito di ricorso di quest'ultimo avverso operato del Comune di Sarteano per utilizzo di selvaggina abbattuta fuori di area consentita;
12) Conferimento di incarico temporaneo, per prestazioni infermieristico - Professionali presso la Casa di Riposo Comunale ex ONPI, a Fontana Esterina;
durante lo svolgimento di questo punto la minoranza torna a chiedere la sollecita indizione del concorso per copertura del posto in organico.

Mentre sono stati ratificati con il voto favorevole della Maggioranza i seguenti provvedimenti della Giunta, adottati con i poteri del Consiglio:

14) Programma di interventi in materia di beni culturali ed educazione permanente per l'anno 1989;
15) Aumento delle anticipazioni di Cassa per il resto dell'esercizio 1988, fino ad un massimo di L. 850.000.000 da parte del Tesoriere;
16) Spesa, quale deposito cauzionale, a seguito di attraversamento strada statale SS478 per costruzione gasdotto comunale.

Per altri due provvedimenti della Giunta, adottati con i poteri del Consiglio, a seguito di insufficiente loro documentazione, eccepita dalla minoranza, è stata sospesa la relativa ratifica.

Infine il provvedimento di Giunta, relativo all'incarico ad un geometra di esaminare le pratiche in sanatoria edilizia, annullato nel frattempo dal Comitato di Controllo "per eccesso di potere nella forma della insufficiente motivazione", è stato ritirato dalla trattazione.

In prosecuzione di seduta è stata approvata alla unanimità la proposta di assunzione di un mutuo passivo con la Cassa Depositi e Prestiti di L. 100.000.000 a copertura delle spese di potenziamento e sistemazione funzionale dell'acquedotto civico nel capoluogo e nella frazione di Castiglioncello del Trinoro, i cui oneri di restituzione saranno a totale carico dello stato.

L'ultima parte della riunione consiliare è stata dedicata ad un ampio dibattito sui temi della finanza e delle autonomie locali.

Sindaco e Capogruppo P.C.I. contestano allo schema di legge della finanziaria 1989 e ai contenuti che si delineano delle leggi che accompagneranno un'ulteriore mortificazione dei comuni, dalla quale deriverà una contrazione degli investimenti. una crescita del prezzo dei servizi comunali in genere e di quelli a domanda individuale in particolare, una fioritura di balzelli di scarso apporto alle finanze comunali e di aggravio a categorie economiche non sempre in condizioni floride.

Di contro la minoranza ha invitato un partito, che spesso si arroga la funzione di sostenitore strenuo delle istituzioni ad ogni livello, quale è il P.C.I., a farsi carico di un problema che è di tutti, e cioè del debito dello Stato Italiano, cresciuto oltre ogni limite, e che deve ovviamente essere ridimensionato attraverso la selezione e il contenimento della spesa pubblica, della quale quella dei Comuni, delle Regioni e delle Provincie è una componente di tutto rilievo: i Comuni, secondo la Minoranza, non devono tralasciare le entrate di competenza, come spesso accade, e contenere le spese, eliminando sprechi, duplicazioni, inefficienze e applicando controlli.

Il lungo dibattito si è concluso con la presentazione e la votazione di due documenti contrapposti, il testo dei quali è conservato in copia agli atti del Consiglio.

Il successivo sabato 15 novembre 1988 ore 21 è tornato a riunirsi il Consiglio Comunale di Sarteano.

All'ordine del giorno: "Esame ed approvazione di ordine del giorno in merito alla precaria situazione del sistema sanitario nazionale".

Come è noto il 13 settembre 1988 il Ministero della Sanità ha emanato un decreto, in attuazione di diverse leggi statali susseguì-

tesi nel tempo, mediante il quale si dettano norme per la rideterminazione dei posti letto nei presidi ospedalieri, si tracciano indirizzi organizzativi, si tratta delle Unità Operative, si dettano norme di attuazione del provvedimento stesso.

Successivamente la Regione Toscana, a seguito del sopra richiamato decreto del Ministero della Sanità 13/9/88, emanato, come detto, in esecuzione di leggi statale antecedenti specifiche, ha impartito, ad ottobre 1988, alle USL della Toscana direttive di applicazione.

Per quanto attiene ai posti letto si desume dalle direttive regionali un'assegnazione alla nostra USL di 252 posti letto, quale traguardo da conseguire

A fronte di queste rigide norme statali e regionali, maggioranza e minoranza del Consiglio Comunale di Sarteano si sono confrontate in un serrato dibattito, conclusosi con l'approvazione a maggioranza di un documento del Partito Comunista e con una dichiarazione di voto contrario della Democrazia Cristiana.

I due documenti vengono in appresso integralmente riportati.

Documento del P.C.I.

Il Consiglio Comunale di Sarteano riunitosi in seduta straordinaria il 15/11/1988, ha esaminato le problematiche del settore sanitario.

RICORDATA l'importanza di tali questioni per gli importanti processi avviati tesi da sempre a collegare i servizi che storicamente le popolazioni della zona si erano date, con altri moderni ed efficienti, senza passare minimamente da fasi, anche transitorie, di arretramento.

RICHIAMATA la Riforma Sanitaria, l'impulso che da essa ne è derivato anche per effetto delle scelte degli Enti Locali della Zona e della Regione Toscana, che con ilprimo Piano SanitarioRegionale ha inscritto la nostra USL fra quelle sedi di monoblocco ospedaliero;

EVIDENZIATO come la mancanza di un Piano Sanitario Nazionale sia stato nel concreto un profondo ostacolo alla più rapida attuazione dei programmi di investimenti ipotizzati;

RITENUTO di dover evidenziare che pur in mancanza di tale Piano una profonda ristrutturazione è stata operata negli ultimi anni spostando le risorse dai fondi ospedalieri, (riduzione 50 per cento posti letto) ai nuovi servizi territoriali e di base:

IN TALE QUADRO esprime profonda disapprovazione al recente Decreto del Ministero della Sanità, attuativo della L. 109/88 perchè imponendo parametri nazionali rigidi, primo fra tutti quello dei 120 posti letto per presidio ospedaliero, non assicura risorse finanziarie per l'attuazione;

PERCHE'

ESPROPRIA alla Regione, alle USL ed alle Autonomie Locali delle proprie prerogative di programmazione sanitaria;

RIMANE ancorato alla logica di funzionamento della Sanità come attività pressochè ospedaliera;

CONSIDERA gli ospedali prevalentemente come contenitori di posti letto, trascurando i problemi della diagnostica, della qualificazione del personale e della efficienza organizzativa;

RISCONTRA in tali disposizioni la logica di governo della politica sanitaria fatta di provvedimenti tampone e di taglio che si è manifestata con l'insufficiente finanziamento del F.S.N., l'istituzione dei tickets e di tutti gli altri caotici provvedimenti di questi anni.

FA PROPRIE le indicazioni della Regione Toscana, emanate in attuazione del citato D.M. che conferma le scelte strategiche del Monoblocco nella nostra USL ed adeguato sostegno alla fase transitoria;

ESPRIME una forte protesta per la mancata attuazione dell'art. 20 della legge Finanziaria '88 in base al quale il Ministro della Sanità è chiamato a ripartire i fondi già in dotazione (10 mila miliardi in tre anni) per l'edilizia ospedaliera, presupposto indispensabile per l'attuazione del monoblocco ospedaliero e di un ulteriore progresso dei servizi sanitari della nostra zona.

Dichiarazione di voto contrario della D.C.

Il gruppo D.C. al Consiglio Comunale di Sarteano:
presa attenta visione dell'ordine del giorno di convocazione di questa sessione straordinaria urgente, nonchè del documento, proposto dalla Maggioranza al voto di questa Assemblea:

RAVVISA

sulla base degli elementi obiettivi in possesso di questo Consesso, un eccesso di presunzione conoscitiva la motivazione lata con la quale il Consiglio Comunale di Sarteano è stato convocato, non ravvisandosi nelle conoscenze di ognuno di noi elementi tali, per valutare precaria la situazione del sistema sanitario nazionale;

CONSIDERA

demagogiche, infondate, non giuridicamente sostenute più parti del documento presentato dalla Maggioranza a questo Consiglio Comunale, infatti: non si rintraccia nel piano sanitario regionale 1984/86 "Legge Regionale n. 70 del 6/12/1984" l'inserimento della nostra U.S.L. fra quelle sedi di monoblocco ospedaliero; non si ritiene che la riduzione del 50 per cento dei posti letto, conclamata dal documento della maggioranza, abbia portato i servizi territoriali e di base ai livelli richiesti dall'utenza, tantochè è notoria l'insufficienza dei medesimi, largamente avvertita ed inoltre si reputa che la riduzione dei posti letto e della durata media delle degenze non sia conseguenza della validità del servizio territoriale, bensì di un generico indirizzo di tendenza; non si ravvisa nel Decreto del Ministero della Sanità 13/9/1988 la lamentata espropriazione di prerogative alla Regione, alle U.S.L. ed alla Autonomia Locale, in quanto il Decreto in esame non è parte di un Ministero, bensì conseguenza della Legge 8/4/1988 n.109, nell'ottica del dettato costituzionale (art. 117 del Titolo V) che recita "La regione emana per le seguenti materie norme legislative nei limiti dei principi fondamentali, stabiliti dalle leggi dello Stato";

NON DISDEGNA

le indicazioni della Regione Toscana, di cui alla risoluzione n.69 - Dimensioni degli stabilimenti ospedalieri - ultimo comma;

RESPINGE

la soluzione, relativa alla organizzazione dei servizi ospedalieri della U.S.L. 31 nel progettando monoblocco di Nottola in Comune di Montepulciano, in quanto inaccettabile per una serie di valutazioni economiche, tecniche, logistiche, ambientali ed inoltre, perchè tale soluzione tradisce a priori il legittimo interesse del Paese che amministriamo, cui è essenziale, per lo sviluppo specifico a cui è proteso, contare su strutture valide e vicinissime;

ADDEBITA

al Partito politico, che governa la nostra U.S.L. e alle Maggioranze negli Enti Locali della zona la mancata realizzazione a Sarteano del Dipartimento "emergenza urgenza", che, se realizzato nei tempi proposti, avrebbe garantito a Sarteano una serie di vantaggi di ogni ordine e grado e dato alla U.S.L. 31 un volto diverso sotto il profilo dell'efficienza del pronto intervento ed avrebbe consentito di presentarsi diversamente all'appuntamento del 22/11/88;

ADDEBITA ALTRESI'

alla stessa forza politica e cioè al P.C.I. in subordine:

1) La mancata individuazione di Sarteano come polo dell'emer-

Segue dalla pagina precedente:

DICHIARAZIONE DI VOTO CONTRARIO DELLA D. C.

genza sanitaria, pur tuttora ospitando l'Unità Coronarica;

2) La mancata individuazione di Sarteano come polo della distrettualizzazione dell'U.S.L. 31;

Per le considerazioni che precedono, il Gruppo D.C. esprime voto contrario all'Ordine del Giorno presentato dalla Maggioranza.

Sarteano lì 19/11/1988

IL CAPOGRUPPO
(Ubaldo Rabizzi)

PERCHE' L' ENCICLICA ?

Perchè abbiamo pubblicato tutta l'Enciclica del Papa?

Non è una domanda oziosa, se si pensa che il pubblicarla è costato svariate decine di migliaia di lire, oltre ad un aumento di lavoro per diverse persone.

E allora, perchè?

Perchè è l'unico modo, probabilmente, per far sapere alla gente - alla nostra gente - che la Chiesa si è sempre preoccupata di far eliminare le ingiustizie sociali, e che i Pontefici dei nostri tempi sono all'avanguardia per gridare al mondo la sete di giustizia dei popoli.

Può darsi che molti nostri lettori siano ancora fermi ai vecchi slogans anticlericali che ingannavano la gente dicendo che la Chiesa era contro il progresso.

Chi, dei nostri lettori, si accorse 20 anni fa che Paolo VI, nella "Populorum Progressio", mise a fuoco i problemi dei poveri dei nostri tempi e indicò i rimedi?

Molti lettori ci hanno sempre detto che "leggono Montepiesi dalla prima all'ultima parola"; abbiamo pensato anche per questo di non far marcire nelle biblioteche l'importante lettera che Giovanni Paolo II ha indirizzato a tutti gli uomini, riprendendo il discorso iniziato da Leone XIII e dai Papi successivi fino a Paolo VI, con un linguaggio accessibile a tutti.

In questa lettera non c'è più il "pluralis maiestatis", cioè il "Noi pontificale". Il Papa infatti parla in prima persona e questo è un segno dei tempi per farci capire come il Santo Padre interpreta il suo servizio verso l'umanità. L'uso dell'"io" al posto del "noi" corrisponde al fatto che la Chiesa cerca sempre di più di esercitare una funzione di coscienza critica e di stimolo sul piano morale e sociale.

Nei 20 anni della "Populorum Progressio" la distanza fra gli uomini ricchi e quelli poveri è aumentata.

Anche a questo è dovuto il rinnovamento continuo della dottrina sociale della Chiesa, così evidenziato dal Papa.

L'amore preferenziale della Chiesa per i poveri in linea col Vangelo, è la base di questa dottrina sociale che tende all'unità del genere umano, nella giustizia, nella libertà, nella pace, nell'amore.

Un lettore ci ha chiesto in ottobre il testo completo dell'Enciclica, perchè ne aveva sottovalutata l'importanza e aveva perso le prime puntate. E gli altri lettori, l'hanno letta?

Non lo sappiamo, ma gradiremmo qualche notizia in proposito, anche per regolarsi per simili iniziative in futuro.

DOC

UNA DOMANDA PER UNA RISPOSTA

Sul Montepiesi di Ottobre a pagina 10 un articolo era dedicato a: "Riflessioni e interrogativi sul nostro patrimonio artistico e culturale".

Terminava con una serie di domande rivolte a tutti. Ad oggi nessuna risposta.

Il silenzio è rivelatore di molte cose tristi.

Eppure non erano domande oziose, tanto è vero che urge già una risposta concreta da dare.

La Chiesa delle Spiaggie è abbandonata ormai da prima della guerra; l'ultima celebrazione risale al 1963, matrimonio di Romagnoli Anna e Picchetta Marino; poi il tempo e gli uomini l'hanno vandalizzata nonostante le ripetute serrature nuove e riparazioni alla porta scardinata.

E' di proprietà privata e sarà prima o poi destinata ad uso profano.

All'interno è rimasto abbastanza leggibile un affresco datato 1528; non è un gran che. Vogliamo perderlo? Motivi storici, culturali ed artistici per conservarlo sono tanti; i soldi per salvarlo non ci sono affatto; ai proprietari non interessa.

SOLUZIONI: lasciarlo deperire e sparire o rubare.

Venderlo a qualcuno interessato e farlo portare via.

Recuperarlo e metterlo al sicuro.

Questa sarebbe l'unica soluzione.

Se lo riteniamo bene culturale comune e da salvare perchè chi è preposto, incaricato al bene comune - il consiglio comunale - non ci fa un pensierino e si chiede se tra i tanti miliardi spesi per il bene comune sia giusto e doveroso trovare 5-7 milioni per questo bene comune da salvare per altri secoli dopo di noi?

La domanda è rivolta a tutti; a quanti almeno credono a questi valori.

Ci sarà una risposta?

CI SAREBBE DA FARE !

In attesa di tempi migliori, quando sarà possibile riportare il lastricato nei punti più suggestivi del borgo medioevale e quando saranno restaurate tutte le facciate togliendo anche i deturpanti fili dell'ENEL e della SIP ecc. (a proposito: in primavera saranno restaurate per volontà condominiale le facciate del palazzo via Roma-Piazza XXIV Giugno-via dei Fiori), chiediamo al Comune:

a) - che rimetta in Piazza XXIV Giugno almeno una targa di travertino, come a San Lorenzo, con il nome definitivo della Piazza;

b) - che il Comune rimetta le targhe che mancano nelle varie strade;

c) - che il Comune ravvivi le scritte deteriorate (esempio: viale Matteotti o viale Beato Alberto, dove ce n'è bisogno;

d) - che il Comune o la Pro-loco sostituiscano le indicazioni turistiche deteriorate (es. Chiesa di San Francesco, Palazzo Piccolomini ecc.).

In ricordo di SILVIO BELLARDONI

(nella foto: La Famiglia Bellardoni)

Lo scorso I novembre 1988 incontrai al cimitero, in prossimità delle tombe dei coniugi Silvio e Amelia Bellardoni, due amici concittadini: ricordammo la famiglia Bellardoni, della quale eravamo intimi e che, proprio in quel giorno, correva il trentesimo anniversario della morte del Comm. Silvio Bellardoni.

Finito il breve colloquio, non riuscii a distrarmi: immagini e ricordi si susseguivano e fra questi: la scomparsa, nel volgere di pochissimi anni, della famiglia Bellardoni (padre, madre e figlio), le angosciose fasi di una delle più dolorose crisi della nostra cartiera (oltre 60 operai, in una con il crollo economico dei Bellardoni, persero rilevanti e sudati crediti per salario ed il posto di lavoro), la nascita della Società per Azioni "Acque radioattive del Bagno Santo di Sarteano".

Di questo ultimo avvenimento, profondamente legato alla famiglia Bellardoni, mi permetto parlare, attraverso la cortese ospitalità di Montepiesi, ai più giovani, che poco sanno di questo evento da pionieri e che avrebbe bisogno di tante pagine, per essere tramandato negli interessanti dettagli.

Silvio Bellardoni, oltre ad essere lo sfortunato proprietario della Cartiera di Sarteano, era negli anni '50 proprietario del Bagno Santo, ancora con i caratteri e le dimensioni della "Gora di Molin Martello", dei terreni circonvicini e di quel podere detto della "Parigina", in mezzo al quale sgorgava con flusso naturale l'omonima sorgente di acqua calda, la più copiosa e capricciosa delle consorelle dell'altopiano sarteanese.

Nel 1952 le acque termali, affioranti nella proprietà Bellardoni e le sorgenti termali circonvicine "Canalette e degli Occhi", costituenti il bacino "Santalucia", erano state dallo stato concesse a Silvio Bellardoni, onde fossero utilizzate, per curare chi volesse trarre lenimento ai malanni da cui è afflitto, dalle loro componenti chimiche, consegnate alla storia del settore dall'analisi del Professore Tramontano - Guerritore.

Silvio Bellardoni non intese arroccarsi nella torre dei suoi diritti e, consapevole che il ragguardevole patrimonio, rappresentato dalle Acque pubbliche del Bagno di Santa Lucia, di proprietà dello stato, affidato alle sue cure di concessionario di sfruttamento, apparteneva anche ai cittadini del Comune, competente per territorio, in una memorabile riunione, tenutasi al teatro Degli Arrischianti, invitò i sarteanesi ad unirsi a lui, per dare vita ad una società popolare, il cui fine statuario sarebbe stato, come fu, l'utilizzo terapeutico delle acque termali.

Da questa animatissima assemblea, presieduta, mi pare, dal compianto sindaco di Sarteano, Angelo Severini, della quale non molti partecipanti siamo rimasti a tramandare la memoria, nacque la Società per azioni "Acque radioattive del Bagno Santo di Sarteano", da lì a qualche giorno formalizzata da infaticabili promotori, ai rogiti dell'esordiente giovane Notaio Moretti.

A questa società, cui successivamente aderirono centinaia di sarteanesi (moltissime le modeste azioni da L.1000, pagate a rate) Silvio Bellardoni conferì nei modi di legge, ento brevissimo tempo, per pochi milioni di lire, per la maggior parte costituiti da azioni della nascente società, l'assenso al trasferimento della concessione di sfruttamento termale, il consistente patrimonio delle iniziali ricerche idriche e chimiche, l'esercizio del vecchio Bagno Santo, rudimentale ma noto e frequentato, i fabbricati ed i terreni, posseduti nel piano di Sarteano, interessati alle sorgenti termali, ascendenti ad alcuni ettari sui quali si è sviluppato il fulcro più importante dell'attuale parco delle Piscine.

Quando un giorno, che mi auguro non lontano, il primo curando, protetto dalla legittimità scientifico-legale dello stabilimento termale, applicherà le prodigiose acque ai suoi occhi sofferenti, confido che i sarteanesi, uniti come sempre nelle loro grandi cose, ricorderanno in qualche modo il pioniere-capofila di una lunghissima sofferta stagione di speranze, di delusioni e di sacrifici: Silvio Bellardoni.

UBALDO RABIZZI

HANNO COLLABORATO

Cioncoloni Agostino, Buoni Elena, Salvadori Alberto, Quaglia Luigina, fam. Santi, Trabalzini Eugenio, Bernardini Alvaro (Isole Jersey), F.G., Faleri Emilia, Aggravi Angiolo, Cioncoloni Primo, Alberti Giulio, Belloni Fernando, Bacci Maria, Fei Dino, sorelle Tistarelli per tutti i loro defunti, Morgantini Ectlio in m. della mamma Lorenza, Zeppi Giorgio, Mazzuoli Anselmo (Australia), Mazzuoli Danilo, Cesaretti Pietro, Peparini Dino, Cesarini Carolina, Perfett Marcello, Favi Serafino, Massini Nunzia, Funalbi Orlanda, Bianchini Alessandro, Lorenzini Lorenza, Fuccelli Delfo, Marrocchi Savina in m. dei suoi morti, Lucarelli Pietro, Fatighenti Adele, Giubilei Palma in m. del marito Domenico, Bartolozzi Adelia, Ginanneschi Spartaco e Elsa (Australia), Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Betti Erino, fam. Crociani in ricordo di tutti i suoi morti, Paolucci Stefano e Lina, Gazziero Carlo, Gazziero Leone, Fastelli Ugo, Meloni Santi, Larini Testi Edda in m. del marito, fam. Righi, Terrosi Giulia, Sini Lidia, Rossetti Santino per i suoi cari defunti, Berbeglia Marianna, Rappuoli Quinto, Meloni Mario, Tiezzi Esterina, Pansolli Carlo.
Fam. Cristiani, fam. Ciufegni in m. dei suoi defunti, Pippi Gisberto, Morgantini Bruno, Faleri Rita in m. dei genitori, Marrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Parricchi Silvio, Lucarelli Nello in m. del fratello Primo, Nardi Alessandro, Bargagli Petrucci Guidone, Baccelli Mariano, fam. Giappichini, fam. Petreni, Vagaggini Agostina in m. dei suoi morti, Gori Umberto, Menichelli Maria, Laiali Imola, Gentili Andrea, Mazzuoli Bruna, Cottini Mauro, Nocchi Concetta in m. del marito Federico Parricchi e di Anselmi Alvaro, Del Grasso Giannetto, Alvaro e Agatina, Iacomini Elena, Priolo Daniela, N.N., fam. Falluomini, N.N. in m. dei defunti Rinaldi e Bologni, Contucci Lydia, Morgantini Giorgio, Del Buono Piera, Fè Emilio, Morellini Mario, Rotta Fregoli Rina in m. del marito Lodovico, Roncolini Fè Elisa, Castorrini Leonetta.

BEATA LAURA

Laura del Carmen Vicuña	nasce a Santiago del Cile il 5 aprile 1891: figlia primogenita di José Domingo e di Mercedes Pino
orfana di padre a 3 anni	abbandona, con la mamma e con la sorellina Giulia Amanda, il Cile e si trasferisce nel Neuquén dove la madre lavora presso un ricco *estanciero* Manuel Mora
incontra le Figlie di Maria Ausiliatrice	a Junín de los Andes, condivide la povertà e la loro gioia e inizia a percorre un itinerario di scoperta del messaggio evangelico
matura nella sofferenza	prendendo coscienza della situazione irregolare nella quale vive la madre
vive un programma	«Amore e sacrificio». È consapevole di che cosa significa essere Figlia di Maria con l'innocenza e la santità della vita
offre la sua vita al Signore	perché è quanto di più prezioso ha; perché ama sua madre e la vuole felice. Dio accetta la sua offerta e il 22 gennaio 1904 la chiama a sé
testimonia che l'amore vince	Mamma Mercedes, a cui Laura ha rivelato il suo segreto, percorre in rinnovata fedeltà il sentiero di amicizia con Dio
è dichiarata Venerabile	il 5 giugno 1986 dal Papa Giovanni Paolo II
AI GIOVANI	**Fate della vostra vita un dono: sarete felici**
AI GENITORI	**Custoditevi nell'amore e nutritene i vostri figli**
AGLI EDUCATORI	**Affascinate i giovani con la vostra bontà**

Il traguardo di una pedagogia della santità giovanile

CON DON BOSCO IN CAMMINO

PEDAGOGIA E SPIRITUALITA' SALESIANA

Santità - ..... sembra una parola riservata solo alla gente che ha fatto cose straordinarie, che ha avuto una grande esperienza della vita. Decisamente "Santità" per una ragazzina come Laura Vicunia o per un ragazzo come Domenico Savio suona una parola grossa, fuori della portata e della comprensione che può avere.

Ma D. Bosco ha sfidato davvero tutti. Ha avuto il coraggio di dire: "Cari ragazzi voglio insegnarvi un modo semplice di vivere da cristiani e di servire il Signore nella gioia. Il nostro Dio non ci vuole infatti tristi. Ci vuole felici, qui e per sempre. Allora ascoltatemi bene; il sentiero che vorrei insegnarvi ve lo dico con poche parole: *pietà, studio, allegria*".

Non esiste, infatti, educazione salesiana senza un grande amore per il Dio della vita in Gesù di Nazareth si è fatto vicino a ciascuno di noi per insegnarci il segreto di saper camminare accanto ad ogni ragazzo, ad ogni uomo sulla terra. Ma la *preghiera salesiana ha alcune caratteristiche* che la distinguono e la caratterizzano. E' semplice, non usa grandi parole, grandi formule. Non è fatta di veglie interminabili o di ore continue di adorazioni. Non tende alle estasi ma è capace di impregnare la vita: "Dio ti vede" ricordava spesso D. Bosco ai suoi ragazzi.

Ma non per spaventarli ma per abilitarli ad agire con responsabilità. Una preghiera che è fatta di brevi incontri, attimi, pernsieri, gesti che dicono la fede in una "Presenza" che è in noi, negli altri.

STUDIO E LAVORO

E' il secondo segreto della santità giovanile salesiana. E' in fondo, l'accettazione gioiosa della legge della vita: ciascuno ha un compito, un lavoro ed è chiamato a viverlo con intelligenza ed amore prendendo sul serio le più piccole cose di ogni giorno per viverle con entusiasmo, fedeltà, amore, coerenza, gratuità, insomma si tratta di fare sempre il nostro dovere quando è tempo ..... e di farlo per amore del Signore.

ALLEGRIA

Credo sua lo stile più noto anche oggi. Stare molto allegri significa: far vedere agli altri che il nostro cuore è nella pace.

Nascondere per amore le piccole pene che costellano la giornata.

Essere riconciliati con tutti.

Essere disposti all'accoglienza.

Guardare con simpatia ogni creatura.

D. Bosco non ha mai detto una di queste tre parole staccate dalle altre due.

Il suo segreto, alla santità è: *preghiera, studio, allegria.*

L'ha vissuto, perchè i suoi ragazzi vedessero, toccassero con mano che era possibile, l'ha lasciato in eredità per tutti.

Perchè la santità non ha tempo.

CORSO DI PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

L'annunzio e il programma del corso con tutte le relative informazioni di svolgimento, è esposto nelle chiese ed altrove.

Il corso, per ora, sarà annuale.

La frequenza è gratuita. A quanti avranno partecipato, sarà rilasciato il certificato di qfrequenza da presentare al momento che si chiederà la celebrazione del matrimonio; tale documento sarà richiesto per avere il nulla-osta della Curia vescovile.

Al momento della richiesta delle pubblicazione matrimoniali al parroco, dovranno essere presentati i certificati del battesimo e della cresima celebrati.

LETTERA D'INVITO

Carissimi,

il Matrimonio cristiano, con il quale volete realizzare il vostro progetto d'amore, vi permetterà di conseguire e diffondere l'immensa gioia di una reciproca donazione totale. Ma il terreno, in cui vi disponete a fondare l'edificio di una nuova famiglia, è rappresentato dalle sabbie mobili di una società frammentata ed egoista, che rivendica una permissività senza limiti e, di conseguenza, non favorisce il proposito e la capacità di scelte definitive.

Perciò la vostra comunità ecclesiale, che a suo tempo vi ha voluti alunni della scuola di catechesi e vi ha preparati ai sacramenti della Riconciliazione, dell'Eucarestia e della Cresima, prende oggi a cuore la vostra ricerca di valori autentici; e non si limita a dire «basta» ai matrimoni che si vorebbero contrarre senza maturità umana e cristiana, senza idee chiare sull'amore, senza impegni definitivi, senza capacità educativa e senza fede; né si limita a farvi tanti auguri . . ., ma vi offre un apposito corso per futuri sposi, volendo aiutarvi a fare le cose sul serio.

Se un programma televisivo destinato ad occupare meno di due ore di trasmissione richiede negli autori e negli attori un'alta professionalità e settimane o mesi di preparazione, un progetto di amore, destinato a durare per sempre e a coinvolgere la vita e la sorte dei figli, potrebbe essere frutto di allegra improvvisazione ?

Quanti hanno frequentato in precedenza questo medesimo corso, lo hanno giudicato indispensabile e si son detti ampiamente compensati del piccolo sacrificio che la puntuale frequenza comporta. Confidiamo perciò che nessuno di voi sottovaluti l'opportunità di una pronta adesione e, nell'attesa di incontrarvi, con viva cordialità vi benediciamo.

IL VESCOVO — IL PARROCO

RESOCONTI 1988

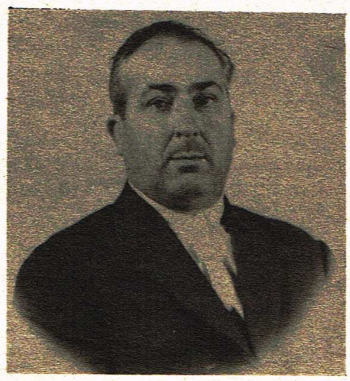
CHIESA DEL SUFFRAGIO

ENTRATE (offerte)		L. 448.000
USCITE:		
Cambio riflettori	L. 139.000	
Pulizia	L. 78.000	
Totale		L. 217.000

CHIESA DI S. ALBERTO

ENTRATE:		
Per riparazione campane:		
– Contrada di S. Bartolomeo	L. 200.000	
– Festa di S. Bartolomeo	L. 550.000	
– Raccolta effettuata da Carla Ciufegni	L. 1.178.000	
Rimborso luce da Morgantini Claudio	L. 65.000	
– Celebrazione n. 3 matrimoni		
Totale		L. 1.493.000
USCITE:		
Spesa riparazione campane	L 905.000	
Spesa luce 1988	L. 221.000	
Totale		L. 1.126.000

UN INVITO A DONARE SANGUE

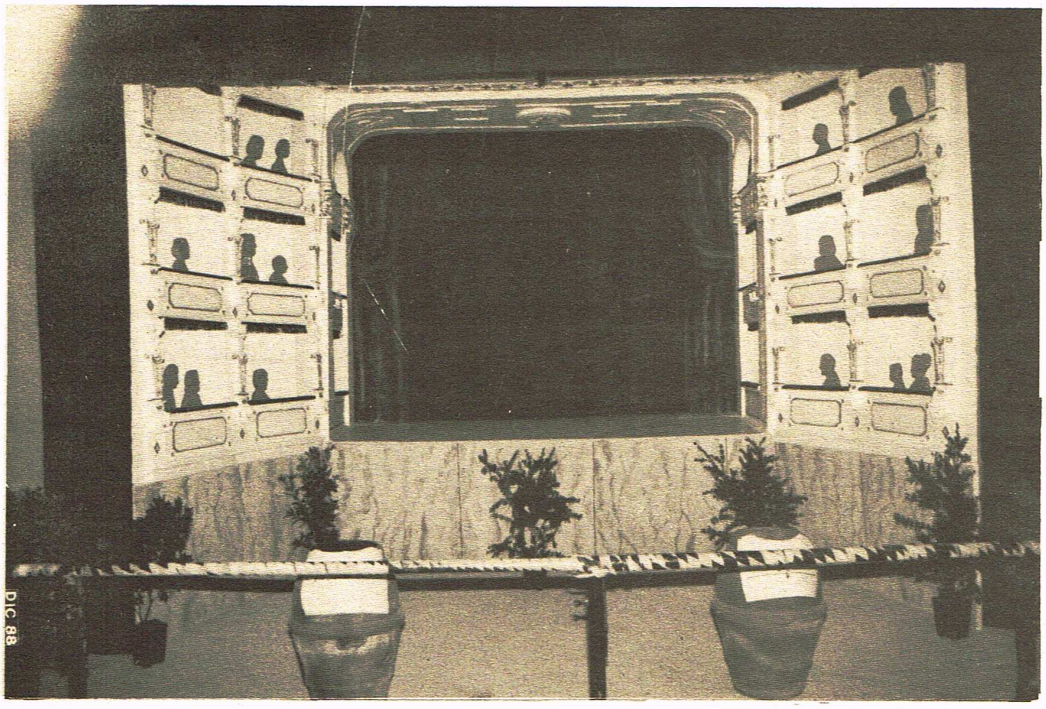


Demetrio Tiribocchi, nato il 6.3.1914 è in ordine di tempo il primo donatore di Sarteano. Dapprima donò il sangue con l' Associazione Fratres della Misericordia, poi, dopo la nascita dell'AVIS e dopo la fusione fra le due Associazioni (fusione che fu un chiaro segno di amore e di civiltà dei nostri donatori), con la neonata AVIS-FRATRES.

Demetrio Tiribocchi ha già fatto 52 donazioni ed è tuttora in attività.

Fa un appello a tutti i Sarteanesi, e in particolare ai giovani, di essere generosi e di donare il sangue. Ce n'è sempre bisogno, e con il sangue si sono salvate tante vite umane, e tante se ne potranno ancora salvare finchè ci sarà gente generosa come a Sarteano.

NATALE A SARTEANO



Uno dei cinque presepi, quello di S. Andrea, che ha riprodotto fedelmente il nostro Teatro quasi per . . . sollecitarne l'inaugurazione. Con sapienti giochi elettrici si apriva il sipario e si alternavano le scene dell'Annunciazione e della Natività. Le fotografie dei presepi saranno pubblicate nel prossimo numero.

FOTO FRANZ MARCHI

Lo zampognaro, che, con il padre e il figlio, è venuto dai confini con il Molise per dare la giusta atmosfera alle nostre feste . . . .

Sarteano è un paese eccezionalmente vivo. Questo è il primo commento che ha fatto chi ha visto il nostro paese durante le festività natalizie. I presepi delle 5 contrade hanno visto premiato il grosso lavoro di tante persone, perchè i visitatori sono in continuo aumento, così come in aumento crescente è l'apprezzamento dei lavori eseguiti. Ogni Contrada ha fatto ancor meglio degli anni passati, e la caratteristica di questi presepi è proprio quella del continuo radicale rinnovamento.

S. Andrea ha rappresentato il teatro Comunale degli Arrischianti, riproducendo in scala l'originale, con tutti i particolari; nella scena del palcoscenico, con magici cambi di sipario, si alternavano i momenti principali della nascita di Gesù.

Il presepio di S. S. Trinità ha riprodotto il vecchio borgo medioevale di Fonte Vetriana, sullo sfondo di un presepio tradizionale sul Monte Cetona.

San Bartolomeo ha curato molto il verismo della Natività.

San Lorenzo ha presentato un commento particolarmente significativo alla nascita di Gesù, con essenziale e artistica semplicità.

San Martino ha ancora una volta sfruttato le enormi possibilità offerte dalla molteplicità degli ambienti disponibili, creando suggestive scene,

quali il Censimento, lo studio dei Re Magi, l'Annunciazione e la Natività nella Palestina.

Assai apprezzato è stato anche il presepio degli Scouts. Il tradizionale Concorso dei presepi di famiglia ha visto un centinaio di concorrenti nel suo 27^ anno di vita.

La Nuova Accademia degli Arrischianti ha presentato un difficile lavoro artistico, che si è snodato in alcune delle più belle zone del centro storico. Qualche centinaio di persone ha applaudito lo spettacolo, che è stato particolarmente suggestivo e ha visto l'impegno di diverse decine di persone.

Il 6 Gennaio l'ormai tradizionale corte dei Re Magi a cavallo, con un ricco seguito, ha reso omaggio ai presepi e ha chiuso le festività.

Le S. Messe di mezzanotte nella notte di Natale, così come le Messe del giorno di Natale, hanno visto ancora una volta il nostro popolo avvicinarsi al Mistero Eucaristico.

Gli zampognari della Ciociarìa, voluti dalle Contrade, hanno dato quel tocco di atmosfera in più, accalorato dalla grande pira accesa a cura della Pro-loco.

Le strade e i negozi sono stati come sempre addobbati con stile e con classe.

Sopra: I tre "RE MAGI" in piazza (anno 1986)

A lato: gli attori dell' "ATTESA" al termine dello spettacolo (25 - 26 dicembre 1988)

LETTERE A MONTEPIESI

Caro Montepiesi,

sono una portatrice di handicap; ho visitato la mostra allestita dal centro sociale per ragazzi handicappati e vorrei, attraverso le tue pagine, complimentarmi con le ragazze che si dedicano a loro.

Ho notato tanta bontà e tenerezza; mi hanno detto i loro progressi che dicono l'amore che questi ragazzi ricevono.

Grazie per quello che fate; è veramente stupendo; continuate.

Se difficoltà insorgono, combattete perchè questi ragazzi hanno ed avranno bisogno di voi e di tanta più attenzione da parte di tutti.

Ho notato quanta gioia esprimevano quando si diceva loro bravi; se aiutati danno tanto.

Voi li aiutate; anch'essi aiutano tanto voi ad accettare e superare.

Grazie anche da parte mia.

Per quanto riguarda i lavori esposti sono degni di attenzione perchè esprimono, sia pure con tanta fatica, quanta capacità e cuore hanno dentro.

Quanti hanno a cuore e a carico il bene comune facciano il possibile che tutto questo duri e non sia solo fuoco di paglia.

L'handicap non è stato voluto da nessuno; chi lo porta con tanta voglia di vivere e di comunicare, ha diritto a vivere più pienamente possibile, ad amare e ad essere amato, a fare per sentire e vivere tutta la sua dignità di persona.

Con loro saremo tutti più contenti.

Caro Montepiesi,

ho letto che sei entrato nel 20.o anno di vita! Meriti davvero complimenti ed auguri perchè per "gente" come te venti anni sono tanti e dietro questi 20 anni c'è tanta passione di pochi e generosità di tanta gente.

Permetti anche qualche osservazione perchè tu cresca, resti e migliori!

Perchè tanti lettori e così pochi collaboratori tra quanti ti leggono o almeno ti ricevono, gradiscono e mantengono in vita?

Perchè lettori e non anche collaboratori che raccolgono, portano e propongono non solo memorie e nostalgie ma anche speranze, futuro; progetti e problemi e non solo poesia; vita, fatti, cronaca, gioia e guai di ogni giorno, di tutti?

Perchè la scuola, in tutta la sua estensione ed espressione, è assente e non si prende almeno una pagina mensile tutta per sè per i suoi problemi, profitti, noie e soddisfazioni, risultati e bisogni?

Una preghiera. Tra i tuoi lettori più affezionati ci sono tanti anziani. Perchè impedire loro la lettura di molte pagine per loro illeggibili senza lente di ingrandimento?

IN RICORDO:

La nostra collaboratrice Franca Giani Martini ci ha mandato una sua bella composizione poetica in ricordo del dottor Carlo Rossi Ferrini che fu per lunghi anni medico condotto di Sarteano, e di cui il 1 Dicembre è stato ricordato il 26^ anno dell'improvvisa scomparsa.

La redazione ha deciso di inviare la poesia al figlio, Prof. Pierluigi, e di pubblicarne un brano:

"il dottor Rossi Ferrini
di Sarteano medico condotto
quando noi eravamo piccini
ci curava senza rimbrotto .....

.....uomo serio ben stimato
da tutta la comunità
ricordo vero ci ha lasciato
che non potremo dimenticar .....

A)

B)

nelle foto:

A) Il dottor Carlo Rossi Ferrini

B) Il "dottor Ferrini", come era da tutti chiamato, con altre personalità ancora ben riconoscibili, dopo aver assistito a un incontro di Pallavolo svoltosi sui campi della "Piscina" tra i giovani di Sarteano e Chiusi (1959).

STATISTICHE *dal 1 Ottobre al 31 Dicembre 1988*

60.o Morgantini Armando - Rossi Anna

50.o Crociani Roberto - Rossetti Olga
Costa Nicola - Fè Irene
Fastelli Piero - Brizzi Ines

25.o Perugini Orlando - Angiolini Adussia
Cervini Giampiero - Lorenzini Tatiana
Bonsignori Torquato - Ceci Liliana
Costantini Impero - Maccari Mariella
Grifoni Giulio Cesare - Martinelli Paola
Morgantini Livio - Nerucci Silvana

Matrimoni: Sanchini Fabio - Gori Cristina
Pierini Mauro - Severini Stella
Mazzuoli Loriano - Bianconi Roberta
Giacobbe Gualtiero - Ferretti Rossana
Tiezzi Fabio - Rossi Annalisa
Capecchi Gisleno - Olmi Alessandra

Nati: Pippi Gaia di Marco e Mondovecchio Fabiola
Meloni Valerio di Roberto e Crociani Aurelia
Favetti Valentina di Dino e Nofroni Antonella
Del Vincio Monica di Mauro e Capecchi Imola
Marchi Azzurra di Stefano e Valdambrini Anna Maria

Nati: Perugini Alessandra di Maurizio e Guerrini Antonella
Cioncoloni Francesca di Renato e Romagnoli Giuliana

Morti: Savoi Emilia ved. Marrocchi (98)
Mazzini Idolo (65)
Cappelli Gesuina nei Morgantini (79)
Maccari Alvaro (59)
Rossi Candido (93)
Trabalzini Iolanda nei Parricchi (80)
Aggravi Nello (63)
Rappuoli Ottorino (83)
Franci Alvaro (80)
Barbaccia Clelia ved. Marzoli (76)
Rappuoli Marino (79)
Armiti Erina nei Banchi (63)
Cappelletti Giuseppe (83)

Immigrati 21 — Emigrati 18 — Popolazione 4366

* *Particolari rallegramenti a Morgantini Armando e Rossi Anna che hanno superato un traguardo difficilmente raggiungibile: le nozze di diamante. Hanno infatti festeggiato i 60 anni di matrimonio il 1.o Dicembre 1988.* *

TIRITERA DELLA BEFANA '89

Senza infamia e senza lode
siamo nell'ottantanove
con la stessa tramontana
è tornata la befana

Lascia l'anno bisestile
che non fu molto gentile
e per darcela una mano
ci ha lasciato col metano

Nel programma delle strade
ci ha promesso - e presto accade -
meno curve per Chianciano
per un fegato più sano

E la strada pel Trinoro
sarà presto un bel tesoro
senza buche e con l'asfalto
il turista va più in alto

Ci ha lasciato lo zampino
st'anno il Gatto al Saracino
a Vincenzo del Crociani
ha battuto cuori e mani

Il Teatro è in alto mare
ci fa proprio sospirare
ma con prosa suoni e canti
riportato ha gli Arrischianti

su pel borgo medioevale
ma un "Attesa" così uguale
mentre giù a Santa Vittoria
con il "Principe" fu gloria

Ecco là, tutta giuliva
riportato ha qualche oliva
t'ha promesso pe' 'st'altr'anno
un raccolto senz'affanno

Gazzelloni ci ha portato
ci ha lasciato senza fiato
e la festa musicale
diventò fenomenale

co' la banda cittadina
che il Maestro ci trascina
verso vette ancor più alte
("riveranno" fino a Marte?)

Venti anni ha Montepiesi
regolare tutti i mesi

t'ha riscosso simpatia
per tant'anni .... così sia!

FORSE NON TUTTI SANNO CHE . . .

Forse non tutti sanno che .... c'è ma non si vede; sembra un quiz, ma in effetti non lo è, si tratta invece di una realtà del nostro paese.

Non riuscirei a dire quante persone si siano accorte della presenza di un lampione che la comunità Montana ha installato davanti alla Chiesa di S. Francesco e che è alimentato ad energia solare. L'installazione è solo a scopo dimostrativo, però non lo si è mai visto funzionare, perchè?

A quanto pare non si vuol dare grande importanza a questo fatto che, invece, se opportunamente rivisto ed eventualmente corretto potrebbe dare buoni risultati in vista del nuovo impianto di illuminazione che Sarteano dovrebbe avere.

Si è mai pensato al risparmio che potremmo ottenere se almeno i viali periferici si illuminassero con tale sistema, (il risparmio c'è sia nell'installazione che nella manutenzione in quanto è costo zero) e si inserisce molto bene nell'edilizia moderna.

Se, per esempio, si alimentassero con tale sistema, anche le luci di Castiglioncello, potremmo ovviare a quel fastidioso abbuiamento che si verifica ogni qual volta tiri un po' di vento in più, accavallando i fili, lasciando tutti all'oscuro.

Non parliamo di spese, non esistono; l'Enea e l'Agip, assieme ad altri enti preposti, farebbero a gara per elargire i loro aiuti al fine di rendere funzionante un impianto che, unico nel suo genere, porterebbe una grossa pubblicità sia ai suddetti Enti che a Sarteano stessa, a tutto vantaggio di un paese turistico quale è il nostro.

Non è poi difficile come potrebbe sembrare, basta tirare un po' di conti e valutare con obiettività quale potrebbe essere il fine.

Ma probabilmente a noi non interessa tutto questo anche se Sarteano sta per essere dichiarato "paese denuclearizzato".

firmato
Franco Trombesi

★★★★★★★★★★★★★★★

★★★★★★★★★★★★★★★

Con questo sistema si potrebbe illuminare la Croce sul Monte Cetona con una spesa di soli un milione e mezzo. Ci sarà qualcuno che aprirà una sottoscrizione, come ha fatto la signora Carla Valentini per le campane di S. Alberto?

Il discorso poi potrebbe diventare più interessante, se si considera che con questo sistema il Comune potrebbe risparmiare ogni anno i 200 milioni e passa che spende attualmente per la corrente necessaria per sollevare l'acqua dai Saltatoi a Camporale.

Certamente la spesa di impianto non è indifferente, ma in pochi anni si ripagherebbe da sè!

(n.d.r.)

Al momento di andare in macchina abbiamo visto che il lampione non c'è più, ma non sappiamo che fine ha fatto.

Nella foto: il lampione in causa

notizie da DON GINO

1) Alcuni fedeli della Comunità Cristiana di Cetona e Sarteano, hanno espresso l'idea - progetto per il futuro, di poter realizzare l'illuminazione, nei giorni di festa, della monumentale Croce del Monte. Tutto ciò dipende dalla spesa e manutenzione: sembra che con i pannelli fotovoltaici la spesa sia di L. 2.500.000.

2) Molte persone mi domandano di acquistare il terreno dell'ex beneficio parrocchiale "Fonte Pico"; ufficialmente comunico di rivolgersi alla Curia Vescovile di Montepulciano, che con il nuovo concordato è responsabile e proprietaria. Sinceramente per tutto ciò che ho fatto nell'ex beneficio (fabbricato nuovo, pisntato n. 100 olivi, corredato di luce ed acquedotto . . .) mi si stringe il cuore, dall'altra parte così sono le nuove disposizioni e con il profeta Giobbe rispondo: la Curia mi ha consegnato e la Curia l'ha ripreso: sia benedetto il Signore.

3) Gli alunni della 1.a Media stanno elaborando le ricerche storiche ed artistiche di Sarteano, divisi nei seguenti gruppi :

   1.) Origini e toponomastica
   2.) Etruschi - Romani
   3.) Medioevo - Liberi Comuni
   4.) Umanesimo e Rinascimento
   5.) Sec. XIX e XX
   6.) Sarteano ieri e oggi.

4) A conclusione delle Festività Natalizie possiamo veramente rallegrarci tutti, favoriti da una stagione bella e serena; dei numerosi partecipanti alle varie Liturgie del Mistero dell'Incarnazione del Nostro Signor Gesù Cristo ed in particolare della Rappresentazione Sacra dell'Attesa "eseguita all'aperto nei luoghi suggestivi del centro storico. Congratulazioni a tutti, attori e collaboratori: "ad maiora".

5) Il nuovo anno è già iniziato, invio a tutti con sincerità e affetto i miei auguri di felicità, di pace e di ogni benedizione; non trastulliamoci con gli "oroscopi e maghi" (nuovi idoli) ma rivolgiamoci con Fede e Devozione sincera, all'Unico e Vero Dio, datore di ogni bene materiale e spirituale, e crediamo fermamente alla sua Divina Provvidenza.

Sarteano, 28/XII/1988

IL PARROCO
(Cervini Don Gino)

Il Dottor PORCIELLO lascia il nostro Ospedale

Col 10 gennaio u.s. il dottor Pasquale PORCIELLO ha lasciato la direzione del reparto di cardiologia del nostro ospedale e si è trasferito come primario cardiologo all'ospedale di Arezzo.

E' stato a Sarteano per circa 9 anni; la sua partenza ci dispiace. Lo abbiamo apprezzato per la sua capacità professionale e la sua onestà.

Al suo impegno si deve anche l'aggiornamento del reparto e l'arricchimento di strumenti e servizi.

Lo abbiamo apprezzato per le sue doti di umanità e disponibilità con tutti.

Abbiamo apprezzato la sua coerenza di fede e di comportamento cristiano durante la campagna "aborto". In quei mesi defilarsi o intrupparsi con i più era tentazione forte e fu via facile per tanti; egli restò controcorrente.

Di tutto questo lo ringraziamo di cuore, veramente e non per convenienza o semplice "savoir faire".

Ci ha fatto del bene e dobbiamo dirlo; ci ha aiutati e lo ringraziamo.

Gli auguriamo buon lavoro e molte soddisfazioni nella sede aretina.

(d. p.)

FRANCO TROMBESI espone nella Sala Mostre del Palazzo Comunale

Il nostro concittadino Franco Trombesi ha esposto nel periodo natalizio un'interessante serie di riproduzioni grafiche, divise in due sezioni: una a colori e una in bianco e nero. Nella sezione in bianco e nero si è potuto ammirare uno studio fotografico di 25 fotografie riproducenti alcuni dei più caratteristici angoli del centro storico. Nella sezione a colori, con 14 fotografie l'autore ha particolarmente rappresentato i movimenti del corpo umano.

Franco Trombesi, che rilevò nel 1974 l'unico negozio fotografico di Sarteano, ha dimostrato con questa mostra l'alta capacità professionale raggiunta, a completamento della sua innata passione per l'arte fotografica.

Montepiesi si complimenta con lui, che da sempre è un prezioso collaboratore di questo periodico e che da molti anni si interessa del bene comune, accollandosi l'onere di guidare la Società Filarmonica e contribuendo notevolmente ai suoi continui successi.

UN CICLAMINO DI 60 ANNI FA

IN UN PETALO E' SCRITTO "ILVA", SUL RETRO E' SCRITTO "SARTEANO 2 - 1 - 1928"

(ERA DENTRO UN VOCABOLARIO DEL 1891) e . . . .NON C' ERANO LE BIRO.

Giochi sarteanesi di una volta

ZUZZI O ZUZZERI (oppure LUSSI O LUSSERI)

Gioco della piastra con mezzane smezzate. Un pezzetto di mattone alto 10 cm. circa con sopra i soldi era il bersaglio. Chi si avvicinava di più con una mezzana smezzata era il vincitore. Se i soldi cascavano si vinceva andando loro più vicino possibile. A volte, anzichè di soldi si giocava a figurine. L'abilità maggiore consisteva nel riuscire a far scivolare i soldi o le figurine sopra la mezzana. Si giocava nelle piazze o nelle vie a sterro.

Gli "Arrischianti" ringraziano

La Nuova Accademia degli Arrischianti ringrazia Don Gino Cervini, la famiglia Grita, la famiglia Olivotti, l'Arch. Grilli della Residenza Santa Chiara, la Società Filarmonica e tutti quelli che hanno contribuito al grosso successo ottenuto dalla rappresentazione dell' "Attesa" per le vie del borgo medioevale di Sarteano il 25 e 26 Dicembre u.s.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Ringraziamento

La Famiglia RAPPUOLI ringrazia i donatori dell'Associazione AVIS - FRATRES di Sarteano per tutto il sangue che generosamente hanno donato al carissimo MARINO nella recente ultima malattia.

◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Precisazione

Fra le offerte per le campane di S. Alberto è stata omessa quella di Mariotti Carlo e Diletta (20.000).

Ci scusiamo con gli interessati.

Una proposta

Non è proprio possibile far sì che l'Ufficio Tecnico Comunale sia aperto al pubblico un po' più delle 6 ore attuali ? Per molte esigenze mi sembrano un po' poche.

(lettera firmata)

◆◆◆◆◆ ◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆◆

Apprezzamento per le opere di Ectlio

Il nostro cavalier Ectlio Morgantini ha avuto diverse migliaia di visitatori anche in questi ultimi mesi, tutti meravigliati per l'arte che ha saputo esprimere quest'uomo semplice della nostra terra, lavorando il ferro battuto.

Fra le tante attestazioni di stima degli ultimi mesi, riportiamo una frase di una colta operatrice turistica, Angela Centola: ". . . le opere di Ectlio Morgantini sono un perfetto esempio di bravura, di eleganza, di armonia, dietro alle quali ci sono però tanta tecnica, efficienza e volontà di rendere perfetto ogni dettaglio . ."

CINQUANTENNI IN ALLEGRIA

Con una simpatica e serena gita al Lago di Bolsena, abbinata ad un sostanzioso pranzo sulle rive del lago, i nati dell'anno 1938 hanno festeggiato in allegria il "mezzo secolo".
Nella foto (di Franco Trombesi che ha anche curato l'organizzazione): il gruppo dei cinquantenni.

UNA PREGEVOLE DONAZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE

Grazie al diretto intervento del Sig. CHERUBINI DANILO, rappresentante di zona dell' IST. GEOGRAFICO DE AGOSTINI di Novara, la Scuola elementare di Sarteano ha avuto in omaggio una ricca serie di libri: enciclopedie, collane monografiche, storiche, geografiche, scientifiche e narrative delle quali la scuola aveva un reale bisogno per ravvivare la misera dotazione esistente.

Tutti gli insegnanti e gli alunni ringraziano vivamente il realizzatore di questa encomiabile iniziativa.

Festa di S. Lucia

Il 13 u.s. nella Chiesa di San Martino, dopo il consueto triduo, è stata festeggiata Santa Lucia. A Sarteano la Santa protrettrice degli occhi è tuttora molto venerata. Una vasta zona del paese è chiamata "Santa Lucia", perchè lì, lungo la strada che porta a Castiglioncello del Trinoro, fu costruita una Chiesa dedicata alla Santa, verso la fine del '500 quando, dopo un lungo intervallo di tempo, tornò a scaturire la sorgente detta delle "Canalette", alla cui acqua - allora come ora - la gente della zona va a lavarsi gli occhi infiammati.

Da tempo quella Chiesa è stata ridotta a fabbricato rurale, sembra per un fatto di sangue del primi del '700.

La Chiesa di San Martino il 13 era come nei precedenti anni gremita di popolo, e il Parroco Don Gino Cervini ha nell'occasione mostrato la gratitudine dei parrocchiani alle Suore Salesiane con alcuni doni, fra i quali una interessante opera d'arte in ferro battuto dello scultore Rinaldo Fratangioli

UNA RECENSIONE LIBRARIA

(da una rivista del settore)

CHIUSI. IL LABIRINTO DI PORSENNA. LEGGENDA E REALTÀ
di Franco Fabrizi, Edito da Calosci, Cortona, 1987, pp. 364.

Le leggende, si sa, sono dure a morire ed a Chiusi aleggia ancora la figura del mitico Porsenna sepolto in un fantasioso mausoleo con tanto di tesoro e di labirinto. Le ricostruzione teoriche del manufatto hanno solleticato a lungo la fantasia degli storici locali di tutti i tempi, che con varia fortuna ed attendibilità hanno disquisito sull'argomento. Ma l'esistenza del labirinto deve aver costituito più di una semplice fantasia poiché dagli archivi vedono la luce alcune relazioni che descrivono, in vario modo, tratti semiobliterati di cunicoli di emunzione, fognature, fontane, cisterne ed altra varia testimonianza di un passato illustre e connotato da una tecnologia idraulica di tutto rispetto. La curiosità dello speleologo, attratto notoriamente da tutto ciò che fa sotterraneo, ha quindi trovato qui nuovo spazio applicativo; l'interesse culturale per la propria terra fa il resto.
Così il vecchio mito si trasforma per l'occasione in una indagine organica al di sotto della propria città e l'A., dopo una lunga e dettagliata analisi sulle fonti storiche e sui documenti che hanno costituito l'organica premessa per la ricerca, passa a descrivere tutti i sotterranei esplorati corredandoli di foto e rilievi. È il primo libro di speleologia urbana pubblicato in Italia.

(E. Burri)

SPELEOLOGIA 19, 1988

RECENSIONE PUBBLICATA IN:

SPELEOLOGIA
RIVISTA DELLA SOCIETÀ SPELEOLOGICA ITALIANA
N. 19 OTTOBRE 1988

DA:

COMMISSIONI
COMMISSIONE NAZIONALE
SCUOLE DI SPELEOLOGIA
COMMISSIONE DIDATTICA

COMMISSIONE CATASTO

COMMISSIONE TECNICA

COMMISSIONE CAVITÀ ARTIFICIALI
COMMISSIONE SPELEOLOGIA SUBACQUEA
COMMISSIONE GRANDI SPEDIZIONI
COMMISSIONE SCIENTIFICA

Rinnovata nell'ultima seduta consiliare la commissione comunale per il commercio

Il sindaco alla guida di 180 esercizi

☐ SARTEANO - Il commercio è uno dei tanti aspetti che ruotano attorno al turismo concepito come un insieme di attività e prestazioni in favore del turista. L'Amministrazione comunale di Sarteano nel rispetto della legge 426 / 71 modificata con decreto del 15 settembre scorso, in attesa dell'approvazione del piano commerciale, ha provveduto al rinnovo della commissione comunale per il commercio e della rappresentanza integrata ai fini della disciplina degli esercenti pubblici.

Nel territorio comunale di Sarteano la consistenza della rete distributiva si attesta intorno ai 180 esercizi così suddivisi: 3 sono adibiti al commercio all'ingrosso, 133 di commercio fisso al minuto, 36 licenze di esercizi pubblici annuali e 3 temporanee. Per gestire, seppur con parere consultivo, questa enorme massa di attività commerciali occorreva - ristabilire un apparato in grado di valutare le effettive esigenze nel rispetto della legge che il territorio di Sarteano presenta.

La commissione rinnovata, nell'ultima seduta consiliare aveva ormai esaurito il proprio compito alla scadenza del quinquennio previsto, pertanto occorreva questo rinnovo che vede così formato per i prossimi 5 anni l'apposito organismo in grado di gestire le attività commerciali a Sarteano.

In qualità di presidente sarà il sindaco o l'assessore preposto a tale incarico che sarà coadiuvato nel proprio compito da due esperti, l'architetto Giancarlo Massi per quanto concerne l'urbanistica ed il vigile urbano Piglini Ferruccio per il settore traffico.

La commissione prevede inoltre esperti dei problemi della distribuzione nominati dalle organizzazioni di categoria e dai sindacati nelle persone di Burani Roberto della Confesercenti, Paolucci Olinto della Unicoop senese, Migliore Francesco della Confcommercio, Caciotti Silvio per la Cgil, Bernardini Pierluigi per la Uil e Armeni Cesare per la Cisl, inoltre la commissione comunale per il commercio sarà integrata ai fini della disciplina per gli esercizi pubblici da altri rappresentanti sempre nominati dalle rispettive organizzazioni di categoria e sindacali.

Per quanto concerne quest'ultimi sono stati eletti Perugini Benito e Burani Rolando per la Confesercenti, Gentili Luciano per la Confcommercio, Garosi Nello e Vannuzzi Giuseppe della Cgil e Meniconi Renato per la Cisl quali lavoratori del settore. Molto importante è il lavoro nel settore commerciale che si frappone ad una linea di tutela paesistica di un determinato territorio sempre tenendo conto di fattori di ordine socio-economico.

Il crescere del turismo di massa ha dato sfogo a mutamenti nell'urbanistica commerciale che non sono più differibili per non creare problemi.

Per ottenere un buon risultato di autotutela turistica è fondamentale l'educazione dei turisti e degli operatori generata da un profondo sentimento di rispetto per la natura e l'ambiente, l'Amministrazione comunale deve difendere il proprio ambiente al di là delle dimensioni turistiche che il luogo può recepire.

Dino Chechi

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

FORZA OLIMPIC !

LA SITUAZIONE ALLA XIV GIORNATA

3ª cat. Gir. B

squadra	pt	gare	in casa G	V	N	P	fuori casa G	V	N	P	reti F	S	m.i.
Torrenieri	20	14	7	4	3	0	7	3	3	1	22	13	-1
Buonconvento	19	14	8	3	5	0	6	3	2	1	10	4	-3
Acquaviva	18	14	7	6	1	0	7	0	5	2	16	8	-3
B. Cetona	18	14	7	3	3	1	7	3	3	1	24	8	-3
Sarteano	18	14	7	6	0	1	7	1	4	2	18	14	-3
Amiata	17	13	5	3	1	1	8	3	4	1	13	12	-1
San Quirico	17	14	7	0	7	0	7	4	2	1	21	10	-4
Montallese	16	14	7	4	1	2	7	2	3	2	22	13	-5
Pienza	16	13	7	3	2	2	6	3	2	1	19	13	-4
Trequanda	15	14	7	1	6	0	7	3	1	3	14	13	-6
Petroio	13	14	7	3	3	1	7	1	2	4	13	14	-8
Bot Torrita	9	14	7	1	1	5	7	2	2	3	11	22	-12
Montalcino	8	14	7	2	2	3	7	0	2	5	14	22	-13
Asco	7	13	7	1	2	4	6	1	1	4	9	19	-13
Ponte d'Arbia	7	14	7	1	1	5	7	1	2	4	14	25	-14
Saragiolese	2	13	6	0	1	5	7	0	1	6	1	31	-17

RISULTATI

Acquaviva-Bot Torrita	2-1
Amiata-Pienza	Rinv.
Buonconv.-Trequanda	0-0
B. Cetona-Montallese	1-1
Petroio-Ponte d'Arbia	2-1
Saragiolese-Asco	Rinv.
Sarteano-San Quirico	2-1
Torrenieri-Montalcino	4-3

PROSSIMO TURNO

Asco-Buonconvento
Bot Torrita-Amiata
B. Cetona-Torrenieri
Montallese-Petroio
Pienza-Saragiolese
Ponte d'Arbia-Acquaviva
San Quirico-Montalcino
Trequanda-Sarteano

da "LA GAZZETTA DI SIENA"

PAGA SE VUOI ESSERE CURATO !

Corriamo ai ripari

Nella "Nazione" abbiamo letto un fatto che il nostro compaesano, Quintilio Labardi ha denunciato al tribunale per i diritti del malato della nostra USL 31.

Il Labardi, ferito ad un occhio, presentatosi al pronto soccorso dell'Ospedale di Chianciano, è stato indirizzato con una regolare richiesta scritta all'ambulatorio di oculistica della USL di Sinalunga. Lì giunto, la visita gli è stata rifiutata poichè l'attrezzatura necessaria era inutilizzabile. Gli è allora stato consigliato di raggiungere l'ambulatorio del policlinico di Siena o di attendere il pomeriggio per recarsi al presidio di Chianciano dove lo stesso medico avrebbe potuto disporre dell'idonea attrezzatura, ma con visita a pagamento. Il Labardi ha optato per questa seconda soluzione e tutto si è risolto con il pagamento di £37.500 per l'onorario dovuto. E' un'altra dimostrazione di come sono stati ridotti i nostri Ospedali negli ultimi anni, con la politica del "tanto peggio tanto meglio" che fa dire all'uomo della strada: "A questo punto qualunque soluzione è migliore di questa".

Noi invece riteniamo che tuttora sia possibile mettere ciascuno dei nostri paesi che, per la civiltà della popolazione, erano riusciti a darsi strutture efficienti, nelle condizioni di avere idoneee risposte alle proprie esigenze sanitarie.

A Sarteano una manifestazione culturale - religiosa per Natale

Da "CONTROLUCE"

Sarteano è per molti versi legato alla nostra cittadina termale ed oltre che vicina territorialmente, ha in comune con noi una fiorente stagione turistica estiva; anzi si va progressivamente ampliando, con Chianciano T., uno «scambio turistico e culturale» di notevoli proporzioni, che tende a costituire una integrazione anche sociale per dar vita ad una zona omogenea quanto mai interessante per i nostri ospiti, italiani ed anche stranieri. Per questo riteniamo di far cosa grata a molti dei nostri lettori dando notizia di una iniziativa di cultura storica e religiosa che ha per scopo di rivitalizzare l'interesse dei cittadini del Comune limitrofo e di vincere l'inevitabile clima spirituale di sonnacchiosa quiete che prende gli abitanti dei piccoli centri nella stagione invernale, dopo la vivace fioritura di manifestazioni e spettacoli dell'estate.

Si deve al gruppo, specialmente di giovani, che si riunisce ed opera nella nuova «Accademia degli Arrischianti», una società civica antica che ha per Centro di coagulo il teatro, intitolato appunto agli Arrischianti. Il teatro civico è stato per lungo tempo in uno stato di semi-abbandono, dopo che l'edificio aveva subito forti danni al passaggio del fronte ed era, appunto per questo, inagibile. Ora il teatro sta per riprendere la sua attività ed il suo significato per la cittadinanza diviene, oltre a ciò, un simbolo di impegno ed una molla per suscitare energie spirituali.

Ed ecco che gli Arrischianti, con l'intenzione appunto di «riscaldare» culturalmente l'inverno hanno in programma - e ne hanno dato l'annuncio pubblicamente - uno spettacolo che si fonda su un tema universale: il Natale.

Dovrà essere, come dice l'annuncio, uno spettacolo fedele al racconto evangelico e nello stesso tempo originale nella impostazione delle scene.

L'originalità e la novità però consisterà nell'impegno di evitare una semplice rievocazione storica o una rivitalizzazione di costumi e magari di folclore, ma il tentativo di «attualizzare» il grande evento che ha diviso la storia in due: avanti e dopo la nascita di Cristo. Attualizzare vorrà dire portare vicino a tutti il senso antico e presente dell'attesa, che anima anche oggi il sentimento e l'animo più profondo delle folle di tutto il globo, spesso costituite da immense moltitudini di diseredati o di sofferenti, tenuti in vita, molte volte, dalla speranza che l'Annuncio porti la redenzione, anche sociale, di tutti. Si vede da questo concetto, religioso e sociale, che l'intenzione di questa iniziativa culturale è quanto mai alta e dovrà coinvolgere tutta la popolazione; il che potrà essere agevolato, anche concretamente, dalla tecnica teatrale di portare varie scene in angoli diversi del vecchio borgo. Ed in questo proposito, cioè di tenere il maggior numero possibile di cittadini legati e come a contatto con la scena viva della rappresentazione, consiste la chiave di lettura di questa iniziativa, che si svolge intorno a questo mistero-simbolo dell'Attesa e della realizzazione della «promessa».

Come ognuno può considerare questo è veramente uno spettacolo ed una animazione «dal popolo e per il popolo» in cui quasi una popolazione intera è mobilitata ed impegnata a sentirsi coinvolta; è quindi una prova anche di unione civica, degna di essere additata nella nostra epoca, in cui spesso pare che prevalgano le forze e le spinte tendenti alla frammentazione sociale ed alla disgregazione. Anche per questo i promotori dello spettacolo di Sarteano meritano il riconoscimento ed il migliore augurio che sia veramente apprezzato il loro proposito e la sua realizzazione.

Giovanni Bucelli

MONTEPIESI saluta cordialmente il nuovo periodico locale "SARTEANO NOTIZIE" che è uscito a cura dell' Amministrazione Comunale.

E' indubbiamente un segno di crescita della comunità e Montepiesi gli augura lunga vita.

E' gestito con la collaborazione degli abitanti e senza alcuna pubblicità

Monte Piesi ha compiuto 20 anni: il giornalino pastorale è cresciuto

Una tiratura di oltre duemila copie, spedite in tutta Italia e nel mondo

☐ SARTEANO *(d.c.)* - "Monte Piesi" compie vent'anni.

Ma cos'è "Monte Piesi"?

Dal dicembre 1969 il consiglio pastorale di Sarteano invia a domicilio di tutti gli abitanti, degli emigrati, e di tutti gli amici di Sarteano, un mensile nel quale si possono leggere e ritrovare tutte le più importanti e caratteristiche vicissitudini che hanno interessato il paese, nel corso degli anni.

E' anche un'occasione nella quale ognuno può identificarsi quale interlocutore per suggerimenti, ipotesi e correzioni.

"Monte Piesi" a Sarteano rappresenta lo spirito di gruppo di una comunità che è riuscita, nel tempo, a costruire un valido mezzo di comunicazione ed informazione.

L'avvenimento, per longevità, è straordinario, se basato sul modo di concepire questo giornalino improntato esclusivamente sulla collaborazione ed il sostegno dei lettori, senza mai concedersi od inchinarsi alle avances di sponsorizzazioni tanto in voga negli ultimi anni.

Senza cadere, dunque, nel retaggio dello sfrenato consumismo, il mensile sarteanese ha raggiunto l'invidiabile tiratura di oltre duemila copie che puntualmente vengono spedite in ogni angolo della terra.

Nelle pagine di "Monte Piesi" sono stati affrontati i più scottanti problemi che hanno fatto la storia di Sarteano, da quello della perdita degli uffici finanziari distrettuali, che rappresentavano la maggior fonte della classe impiegatizia ed un valido contributo economico per il movimento che vi ruotava attorno, al progressivo smantellamento dell'ospedale ed alla perdita della maggioranza sarteanese nella "Spa Bagno Santo" verificatasi attorno agli anni '70.

Le pagine sono state anche le protagoniste di avvenimenti positivi come la nascita del campeggio delle Piscine, la realizzazione della nuova scuola media, il restauro del teatro comunale, la metanizzazione.

Per i sarteanesi Monte Piesi rappresenta un inderogabile appuntamento che cancella il malcostume nazionale di una scarsa predisposizione alla lettura.

Una indelebile traccia attraverso il tempo per ricostruire e favorire la storia di un intero paese che, a quanto pare, di storia ne ha ... da vendere!

Su "QUI TOURING" è apparso questo trafiletto su Sarteano. La pubblicazione viene distribuita in 540.000 copie.

GENNAIO 6 VENERDÌ

... vità (COM. 099/652012).

PIANA DEGLI ALBANESI (Palermo). Solenne rituale albanese per la celebrazione dell'Epifania (COM. 091/8571043).

SARTEANO (Siena). Si conclude oggi la festa del paese durante la quale 5 presepi hanno adornato le contrade del paese. Nel borgo medievale rappresentazioni teatrali dell'Accademia degli Arrischianti sulla Natività. I Re Magi a cavallo rendono omaggio ai presepi con un ricco seguito. (COM. 0578/265517).

GENNAIO 7

ASOLO (Treviso). Oggi e domani nel

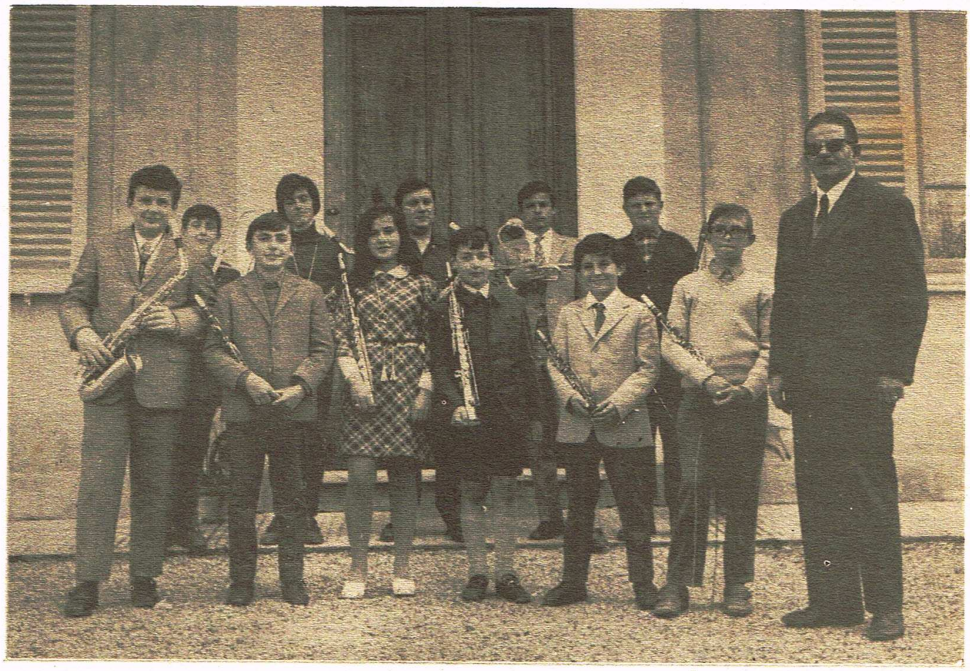
← da "LA GAZZETTA DI SIENA"

FILARMONICA UN SUCCESSO DOPO L'ALTRO

La Banda della Società Filarmonica si è esibita il 30 Dicembre presso il Salone delle Feste della "Giara" con il consueto successo. Particolarmente applaudite sono state la "Marcia Slava di Ciaikoski e la sinfonia n.3 di Brahms.

Apprendiamo inoltre che il 21 gennaio la nostra Banda si presenterà al Teatro Mascagni di Chiusi Città su invito dell'Associazione Intercomunale.

Continua dunque il felice cammino del nostro corpo bandistico che, sotto l'ottima guida del Maestro Brigidi, si avvicina al130.o anno di attività.



Un gruppo di musicanti in erba più qualche . . . veterano! nell'aprile del 1970, con il Maestro Pio Vicari, La maggior parte di loro ha suonato anche nel concerto del 30 dicembre.

UN SALUTO RICONOSCENTE al Dott. NARDI

Il 1° gennaio 1989 è andato in pensione il dott. Alessandro Nardi. Ha svolto la sua missione di medico nel nostro paese per più di 28 anni, perchè vinse il concorso di medico condotto il 1° Marzo 1960, in sostituzione del dott. Ferdinando Pellegrini scomparso dopo breve malattia.

Il dottor Nardi aveva precedentemente vinto il concorso a Trequanda, dove per qualche anno era stato medico condotto.

Aveva in poco tempo acquistato la simpatia, la fiducia e la stima della popolazione, per le sue doti umane che unite a quelle scientifiche e accresciute dalla notevole esperienza e del buon senso, ne avevano fatto un medico di famiglia simile a quelli dei vecchi tempi, quando la semplice presenza del medico al capezzale del malato ne favoriva la guarigione.

Ha svolto con passione e competenza la professione di dentista, e questa professione ha in animo di proseguire.

Non è solo la sua vasta clientela a essere dispiaciuta di questo pensionamento, dovuto al passare inesorabile dgli anni, ma tutta la popolazione che gli è diventata amica, di quell'amicizia che solo nei piccoli paesi è possibile ancora trovare.

Il dottor Nardi in passato si è occupato anche del bene comune, ed è stato presidente della Pro-loco e attivo organizzatore di numerose iniziative, Ora che ha piu tempo a disposizione, siamo sicuri che dedicherà ancora parte del suo tempo adoprandosi per promuovere una migliore qualità di vita dei nostri abitanti.

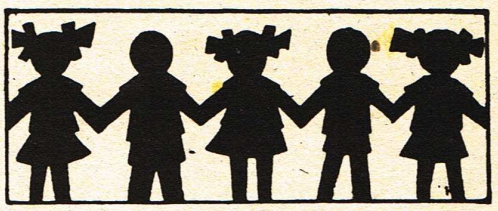
Montepiesi, certo di interpretare il pensiero di tutti i lettori, formula al dottor Nardi tutti i migliori auguri perchè possa godersi la pensione per lunghi anni sereni, e lo ringrazia per quanto di sé ha dato e darà agli altri.

Nella foto:
Il dottor NARDI in un momento di "VITA DI CONTRADA"

REDAZIONE "MONTEPIESI"

Don PRIAMO TRABALZINI
Don GINO CERVINI
CARLO BOLOGNI
FABIO PLACIDI
FERIDO MORGANTINI
CARMELO CARAMAGNO
FRANCO FABRIZI

credo nella vita



Signore, credo nella vita.

Credo che Tu sei la Vita, che ogni vita viene da Te;
la vita del piccolo e del grande,
del santo e del peccatore.
Credo che, in Te, solo una cosa è sopra tutte le altre:
la vita di ogni uomo.

Credo che la vita inizi con il concepimento:
momento misterioso
in cui l'amore umano è creatore insieme a Te.

Credo nella vita che soffre
e chiede di non essere soppressa.
Credo nella vita della donna calpestata
nei suoi diritti.
Credo nella vita della ragazza violentata,
della donna in attesa
che ha paura della maternità.
Credo nella vita della madre che,
con il figlio, dona al mondo speranza nuova.

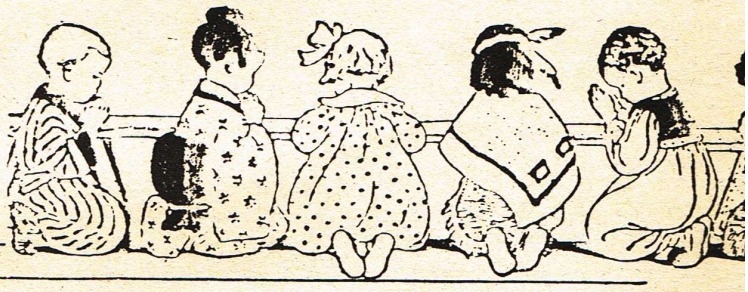
Credo nella vita dell'anziano,
dell'ammalato, dell'handicappato,
nella vita di tutti coloro in cui maggiormente
traspare il volto di Cristo Crocifisso.

Credo nella vita, Signore,
solo Tu la doni, la conservi e la richiami a Te.
Tu sei la Vita, Creatore e Signore di ogni vita!

Verso la giornata per la vita

"Solidali con la vita per il futuro dell'uomo": sarà questo il tema della II° Giornata per la vita, che si celebrerà in Italia il 5 febbraio del 1989. Ad operare la scelta è stata la Commissione episcopale per il laicato e per la famiglia, che ha diffuso in merito una nota informativa. Questo tema, si legge nel testo "ci è stato suggerito dalla constatazione di quanto sia attuale l'alternativa tra offerta e rifiuto di solidarietà". "Mentre si registrano - prosegue la nota - segni di crescente consapevolezza che il futuro della vita di tutti è un bene affidato alla responsabilità delle nazioni e dell'intera umanità e domanda scelte politiche e progetti condivisi, non sembra altrettanto diffuso il consenso sull'affermazione che la vita di ciascuno è un bene di tutti".

La Commissione per il laicato e la famiglia ricorda inoltre che "i Vescovi italiani hanno approvato e incoraggiato una iniziativa di grande respiro, la Conferenza Nazionale per la cultura della vita", "a favore di ogni vita, dal momento del concepimento fino agli stadi terminali". "La XI Giornata per la vita concorre, in particolare - viene sottolineato nella nota - a prepararne un momento importante: il Convegno nazionale degli operatori a servizio della vita umana, che si svolgerà a Roma dal 13 al 16 aprile prossimo".



QUARESIMA

8 Febbraio Mercoledì delle Ceneri

INIZIO DELLA QUARESIMA. Giorno di digiuno e di astinenza per quanti vi sono tenuti e ne sentono la necessità. Lo stesso sarà il venerdì santo.
Ogni venerdì di quaresima è giorno di astinenza o di altra penitenza (sacrificio o rinuncia). Sono richiami ai valori spirituali; siano segni della nostra attenzione alle esigenze del nostro spirito.

QUARESIMA E' ANCHE BENEDIZIONE NELLE CASE. Questa tradizione meriterebbe una riflessione chiarificatrice prima di accettarla o subirla; anche questo momento di religiosità va rivisto e capito perchè diventi momento di fede. Ormai tante cose che si sono sempre fatte non si fanno più perchè non hanno più senso e significato; tante cose non si fanno più perchè non si possono più fare. Ma le cose che restano vanno capite per quello che sono e fatte come si meritano.